

Evento  
promosso da



Associazione  
Familiari e  
Vittime  
Amianto  
Emilia Romagna aps

In collaborazione con  
Regione Emilia-Romagna  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)



LEGAMBIENTE

# "AMIANTO: la prevenzione"

**"Rischio amianto lavorativo e ambientale,  
recepimento Direttiva UE,  
mappature, bonifiche e smaltimento."**

**VENERDI' 8 NOVEMBRE 2024**

Procedure  
partecipative  
associazioni e cittadini  
per lo smaltimento in  
sicurezza dell'amianto



## 32 anni fa la legge 257/1992 metteva al bando l'amianto in Italia

Per le sue proprietà di resistenza al calore, isolamento acustico l'amianto è stato largamente utilizzato.

L'Italia fino alla messa al bando è stato il secondo produttore europeo con 3,7 milioni di tonnellate di materiale estratto, prodotto e lavorato.

Ancora oggi però rimangono ancora ingenti quantitativi sia nei grandi siti produttivi in cui le pericolose fibre si estraevano e si lavoravano che su tutto il territorio in cui l'amianto è stato utilizzato per i suoi molteplici usi.



Procedure partecipative associazioni e cittadini per lo smaltimento in sicurezza dell'amianto



Ad oggi, nella banca dati alimentata con i contributi degli enti locali risultano censiti circa **135.000** siti interessati dalla presenza di amianto

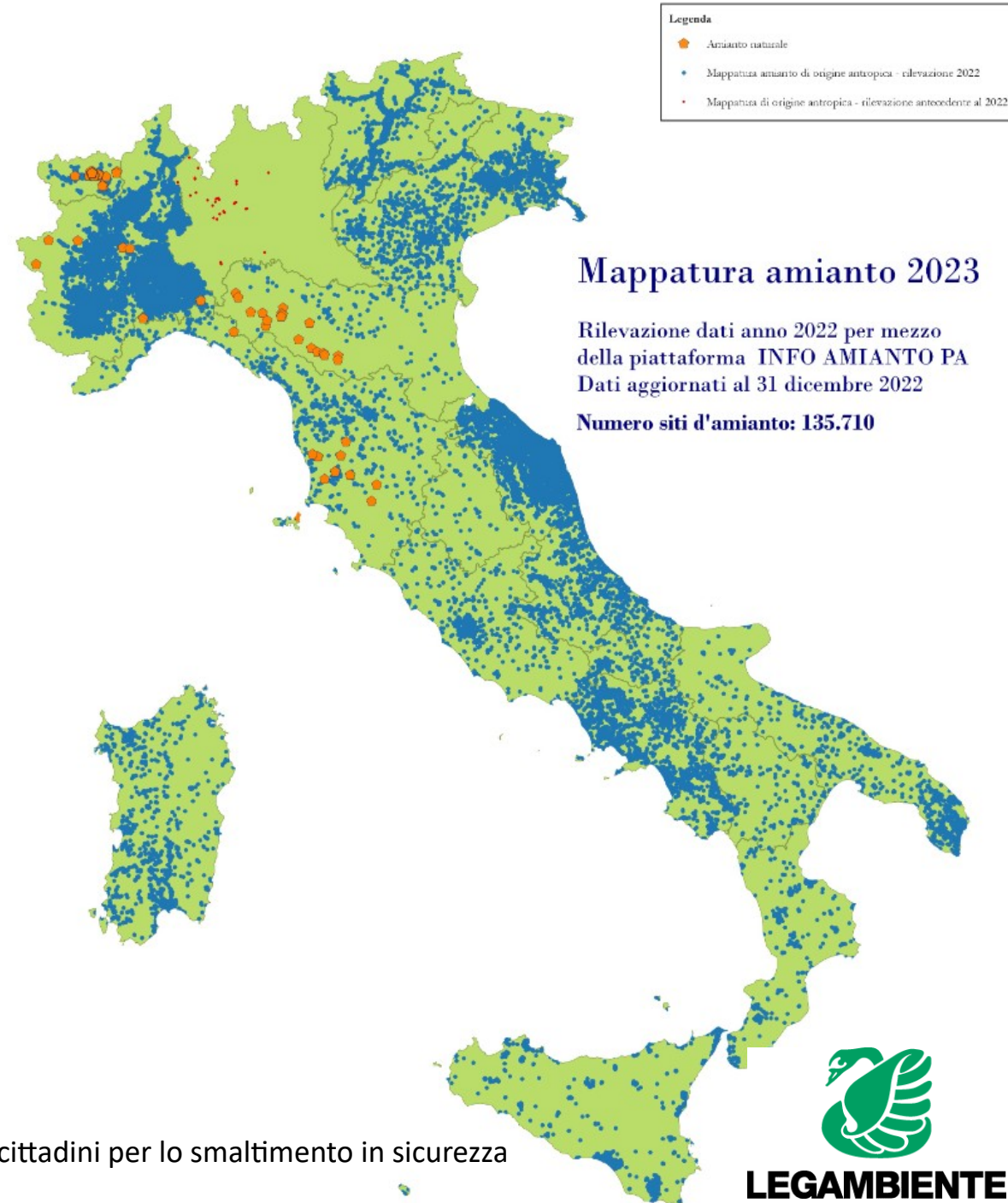
## Le cifre

**31.572** casi di mesotelioma in Italia dal 1993 al 2018  
80% dei casi dovuta all'esposizione alle fibre di amianto  
70% dei casi dovuti all'amianto è collegato direttamente alle condizioni negli ambienti di lavoro  
56% dei casi concentrati in Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna

(Fonte VII Rapporto registro nazionale dei mesoteliomi – ReNaM)



Procedure partecipative associazioni e cittadini per lo smaltimento in sicurezza dell'amianto

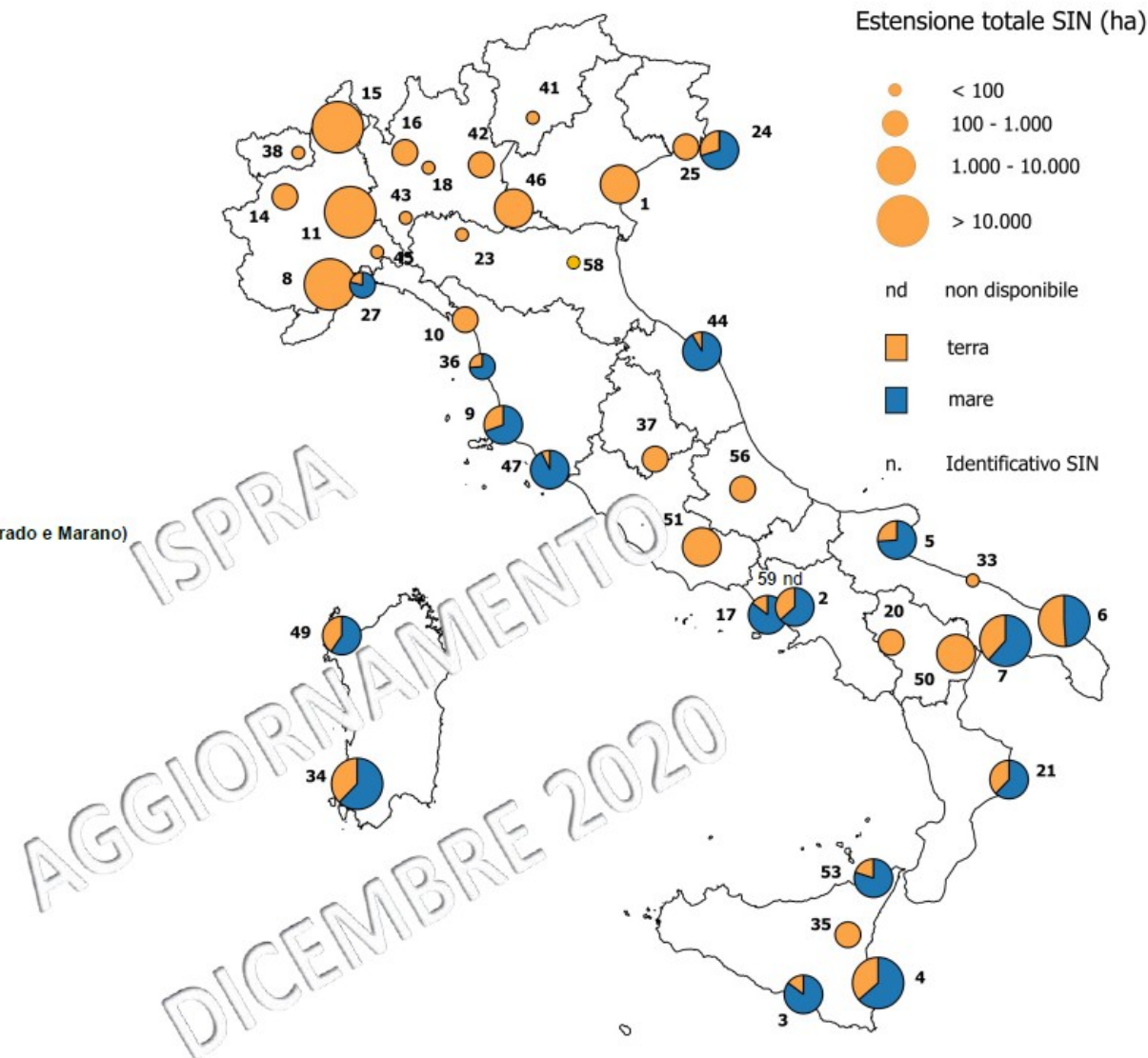


10 dei 42 SIN attualmente  
istituiti/perimetrati risultano essere  
*interessati da attività produttive ed  
estrattive di **amianto***:

Casale Monferrato (AL, AT e VC),  
Balangero (TO),  
Broni (PV),  
Emarese (AO),  
Officina Grande Riparazione ETR di  
Bologna,  
Napoli Bagnoli,  
Tito (PZ),  
Bari Fibronit,  
Priolo (SR) e Biancavilla (CT).



SIN	
1	Venezia (Porto Marghera)
2	Napoli Orientale
3	Gela
4	<u>Priolo</u>
5	Manfredonia
6	Brindisi
7	Taranto
8	Cengio e Saliceto
9	Piombino
10	Massa e Carrara
11	<u>Casal Monferrato</u>
14	<u>Balangero</u>
15	Pieve Vergonte
16	Sesto San Giovanni
17	<u>Napoli Bagnoli – Coroglio</u>
18	Pioltello – Rodano
20	<u>Tito</u>
21	Crotone – Cassano – Cerchiara
23	Fidenza
24	Trieste
25	Caffaro di Torviscosa (già Laguna di Grado e Marano)
27	Cogoleto - Stoppani
33	<u>Bari - Fibronit</u>
34	Sulcis – Iglesiente – Guspinese
35	<u>Biancavilla</u>
36	Livorno
37	Terni - Papigno
38	<u>Emarese</u>
41	Trento nord
42	Brescia – Caffaro
43	<u>Broni</u>
44	Falconara Marittima
45	Serravalle Scrivia
46	Laghi di Mantova e Polo chimico
47	Orbetello Area ex-Sitoco
49	Aree industriali di Porto Torres
50	Aree industriali della Val Basento
51	Bacino del Fiume Sacco
53	Milazzo
56	Bussi sul Tirino
58	<u>Officina Grande Riparazione ETR di Bologna</u>
59	Area vasta di Giugliano



Procedure partecipative associazioni e cittadini per lo smaltimento in sicurezza dell'amianto



## Cosa è mancato

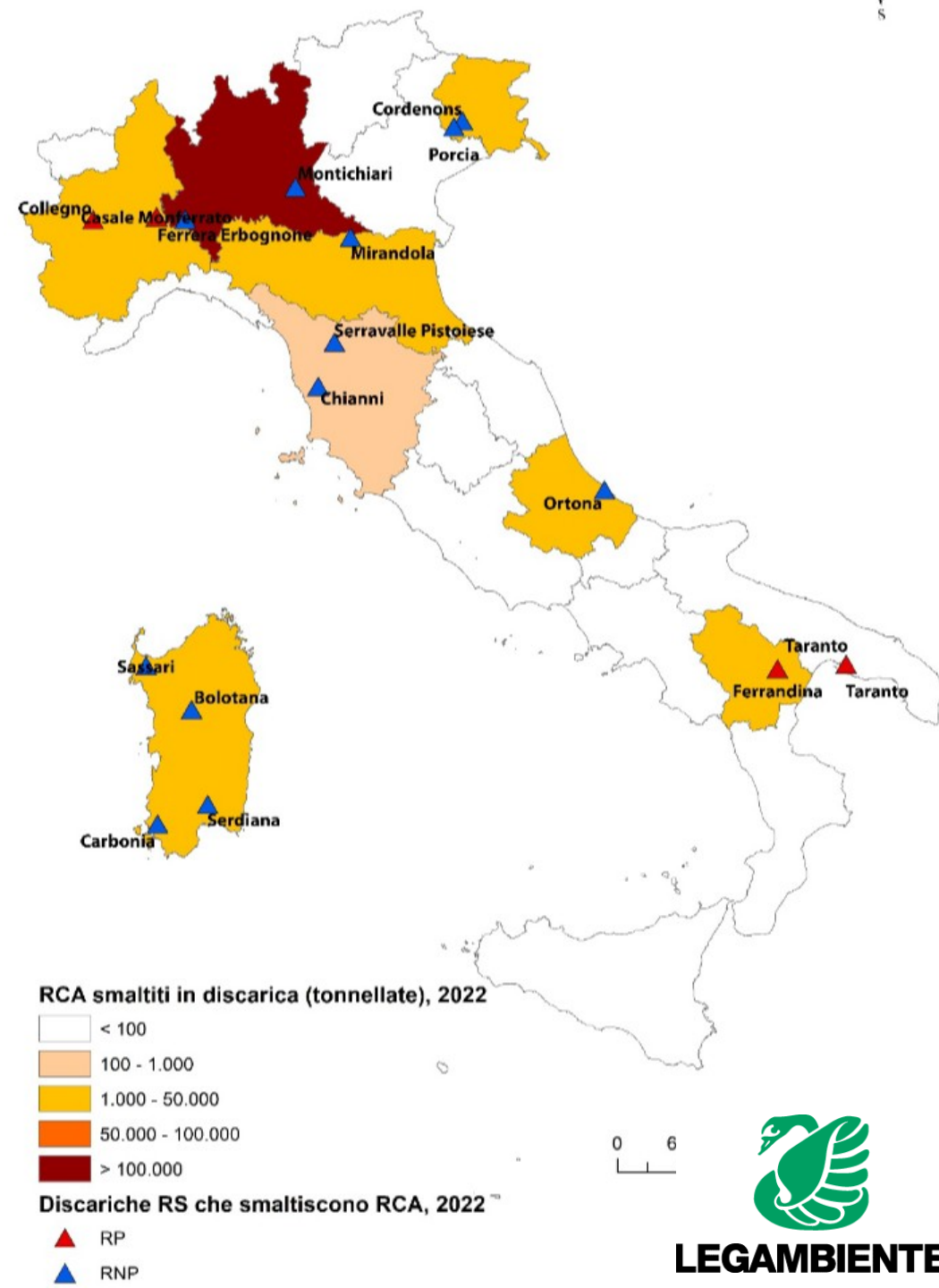
### Bonifica e risanamento:

i ritardi registrati per i grandi siti nazionali si amplificano se si guarda ai piccoli interventi che sarebbero necessari a rimuovere l'amianto dalle strutture in cui è ancora presente.

### Manca di impianti di smaltimento:

Nel 2022, le discariche operative che smaltiscono rifiuti contenenti amianto (RCA) sono 17 (13 per rifiuti non pericolosi e 4 per rifiuti pericolosi).

I quantitativi complessivamente smaltiti sono pari a oltre 222 mila tonnellate e rappresentano il 2,5% del totale avviato in discarica ed il 22,2% della quota dei rifiuti pericolosi.



## Tecnologia in soccorso

A fronte di una **catena di comando** che non ha saputo fare quadrato tra le istituzioni competenti a vario livello, l'Italia del dopo amianto è comunque ripartita.

Lo ha fatto facendo leva su **iniziative animate soprattutto dal basso**, e sperimentando.

Sono stati vagliati **materiali alternativi**, testate modifiche ai cicli produttivi, introdotti elementi di innovazione soprattutto nell'edilizia, è stata fatta formazione e sono state avviate campagne di sensibilizzazione specie nelle regioni con popolazioni più a rischio di incorrere in malattie.

Negli ultimi anni una delle iniziative più interessanti è stata **Filiera Amianto**, frutto di una convenzione tra ministero dell'Ambiente e Cnr.

Obiettivo del progetto studiare l'intera filiera del materiale, dal suo smaltimento al **riutilizzo dei residui inerti**, in modo da rendere l'intero processo un ciclo chiuso, senza emissioni pericolose in atmosfera e senza la produzione di rifiuti di trattamento.





# liberi dall'amianto

campagna di informazione  
sui rischi sanitari e sulle bonifiche

La campagna **PROVINCIA ETERNIT FREE** ha l'obiettivo di promuovere la sostituzione di tetti in eternit con impianti fotovoltaici presso le aziende del territorio beneficiando degli incentivi speciali introdotti dallo stato e promuovendo la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> sul territorio provinciale.

**AzzerCO<sub>2</sub>**  
il clima nelle nostre mani

AzzerCO<sub>2</sub> supporta imprese, enti pubblici e cittadini nel calcolare, ridurre e compensare le emissioni di gas a effetto serra. Accredita come ESCO, fornisce consulenza definendo strategie di efficienza energetica, promuovendo fonti rinnovabili e mobilità sostenibile, e offrendo supporto nella scelta e nell'uso dei materiali.

www.azzerco2.it | 06 4890 0948

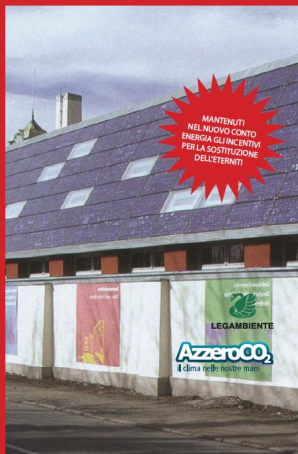


Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia. È riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale, fa parte del Bureau Européen de l'Environnement e della IUNC. Dal 1980 realizza campagne di informazione e sensibilizzazione, iniziative di volontariato ambientale che coinvolgono centinaia di migliaia di persone.

www.legambiente.it | 06 86 26 81

## PROVINCIA ETERNIT FREE®

ELIMINA L'ETERNIT DAL TUO TERRITORIO  
E SOSTITUISCILO CON IL FOTOVOLTAICO!



## effetti sulla salute

I rischi per la salute derivano dall'inhalazione delle fibre di amianto disperse in aria.

L'esposizione alle fibre causa patologie gravi come l'asbestosi (colpisce i polmoni e causa insufficienza respiratoria) e tumori all'apparato respiratorio (pleura e polmoni) ma non solo (laringe e ovaie).

Non esiste una concentrazione limite al di sotto della quale si possa escludere il rischio di contrarre le malattie legate all'esposizione all'amianto.

Queste malattie possono insorgere dopo molti anni dall'esposizione, anche fino a 40, e il periodo di latenza è talmente lungo che gli epidemiologi prevedono un picco delle malattie nei prossimi dieci anni, dovuto in larga parte all'esposizione professionale, ma anche a quella domestica e ambientale.

## liberi dall'amianto

È una campagna di informazione e formazione rivolta a cittadini, lavoratori e medici per fornire gli strumenti per difendersi dalla fibra-killer e agire in prima persona per combatterla.

Per info:  
Legambiente Onlus  
tel. 06.862681 - scientifico@legambiente.it

www.legambiente.it

una campagna  
lunga 30 anni



Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici. Oltre 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato, oltre 60 aree naturali gestite direttamente o in collaborazione con altre realtà locali. In tanti, insieme con lo stesso obiettivo: costruire un mondo migliore. E se dopo 30 anni siamo ancora qui, è grazie anche a chi ci ha sostenuto e accompagnato lungo una strada non sempre facile, a volte faticosa. Se anche tu vuoi condividere questo cammino, unisciti a noi, iscriviti a Legambiente!

Per aderire chiamaci al numero 06.86268316, manda una mail a [soc@legambiente.it](mailto:soc@legambiente.it) o contatta il circolo Legambiente più vicino.

Legambiente Onlus - Via Salaria 403, 00199 Roma  
tel. 06.862681 - fax 06.86218474  
[legambiente@legambiente.it](mailto:legambiente@legambiente.it)



L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente è nata per stimolare l'impegno dei medici per la salvaguardia dell'ambiente e per valorizzare il ruolo di interfaccia che il medico può svolgere tra il mondo della ricerca scientifica e quello dei tecnici che si occupano di salute, per una corretta diffusione delle conoscenze relative ai problemi della salute legati all'ambiente.

Associazione Italiana Medici per l'Ambiente  
tel. 0575/22356 - [isde@ats.it](mailto:isde@ats.it) - [www.isde.it](http://www.isde.it)



LEGAMBIENTE  
DA 30 ANNI INSIEME



# liberi dall'amianto

campagna di informazione  
sui rischi sanitari e sulle bonifiche



\*inchiesta



Anche se la legge ne vieta produzione e commercio dal '92, l'amianto è ancora molto diffuso, e continua a fare vittime. Non solo fra gli operai. Ma i fondi per le bonifiche latitano

# KILLER IN POLVERE

di Michele Citoni

Nel pomeriggio del 24 luglio 1988 l'ex velodromo crollò alzando un'enorme nuvola di polvere: l'opera costruita per le Olimpiadi di Roma del 1960, dopo decenni di degrado, fu abbattuta con 1.800 cariche di tritolo. Antonella Nicoletti, che abita proprio lì di fronte, nel quartiere Eur, lo ricorda bene: «Stavo cucinando - racconta - Faceva caldo e mia figlia di 12 anni giocava sul balcone. Senza alcun preavviso sentimmo il boato e fummo avvolte dalla polvere. La nuvola poi si diresse verso il laghetto, dove in quel momento giocavano gli amici di mia figlia, e da lì verso il centro». Forse in quella nuvola c'erano microscopiche fibre di amianto. Nel 2006, infatti, è stata eseguita una bonifica dello stadio, ma solo dei materiali "a vista". Le tubazioni in cemento-amianto interrate e gli elementi sotto traccia nelle pareti sono stati ritrovati a pezzi dopo l'abbattimento.

La gente lo scoprì per caso cinque mesi più tardi: «Fui proprio io - afferma la signora Nicoletti - a vedere il furgone con la scritta "bonifica siti contaminati da amianto" e alcuni operai protetti da tute bianche e mascherine che raccoglievano pezzi di manufatti grigi e li infilavano nei sacchi. Da allora - conclude - sono terrorizzata, soprattutto per mia figlia».

L'Italia, con la legge 257 del 1992, è stata tra i primi paesi europei a bandire la produzione e il commercio dell'amianto. Eppure ancora oggi una città come Milano può lasciare esposti al pericolo di inalare le fibre gli inquilini



## ETERNIT FREE®

ELIMINA L'ETERNIT DAL TUO TERRITORIO  
E SOSTITUISCILO CON IL FOTOVOLTAICO!

**AzzerCO<sub>2</sub>**  
il clima nelle nostre mani



# Puglia eternit free

Campagna di informazione sul rischio amianto

Promossa da

Con il patrocinio di

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO ALLA  
QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Partner tecnico

Teorema  
Società per l'ambiente e la qualità della vita

PUGLIA ETERNIT FREE PUGLIA ETERNIT FREE PUGLIA ETERNIT FREE PUGLIA ETERNIT FREE PUGLIA ETERNIT FREE

numero verde  
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 18:00  
**(800 131 026)**

LIBERI DALL'AMianto - AULA AMianto/ASBESTO - 23 MARZO 2022



**LEGAMBIENTE**





A proposito di Casale Monferrato, abbiamo raccontato l'immenso dolore che l'amianto ha lasciato qui in eredità. Ma c'è anche una storia di rinascita e riqualificazione che merita di essere conosciuta. Non possono infatti passare inosservati l'attivismo e la tenacia lodevoli che le amministrazioni e i cittadini hanno messo in campo per uscire dall'emergenza, trasformando la cicatrice in una nuova opportunità. Solo così si può spiegare, ad esempio, la realizzazione del parco EterNot: un parco nato sulle macerie dell'ex fabbrica Eternit dove veniva prodotto l'amianto. Una rinascita simbolica di una comunità che dal passato ha deciso di costruire il proprio futuro.





# ECOGIUSTIZIA SUBITO.

IN NOME DEL POPOLO INQUINATO

ACLI, AGESCI, ARCI, Azione Cattolica Italiana, Legambiente e Libera lanciano la campagna nazionale "Ecogiustizia subito: in nome del popolo inquinato".

6 tappe in luoghi simbolo delle mancate bonifiche d'Italia

LE TAPPE

27 NOVEMBRE 2024  
CASALE MONFERRATO (AL)

15 GENNAIO 2025  
TARANTO

22 GENNAIO 2025  
MARGHERA (VE)

12 FEBBRAIO 2025  
AUGUSTA / PRIOLO / MELILLI (SR)

12 MARZO 2025  
BRESCIA

3 APRILE 2025  
NAPOLI ORIENTALE

In Italia **6 milioni di persone** vivono in **aree gravemente inquinate** (dati ISS) ma le bonifiche sono ferme a palo

In Italia **42 i Siti di Interesse Nazionale (SIN)** in attesa di bonifica e **36.814** quelli di Interesse Regionale (SIR)

Salute precaria:  
**aumentano tumori e morti** nelle aree industriali contaminate

## LE RICHIESTE

- SI APPLICHI PRINCIPIO CHI INQUINA PAGA
- TEMPI CERTI PER LE BONIFICHE
- PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITÀ LOCALI
- PIANI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DEI SITI PRODUTTIVI





# Grazie per l'attenzione

[a.minutolo@legambiente.it](mailto:a.minutolo@legambiente.it)

